



Anno A
16^a domenica T.O.

23 Luglio 2023

IN QUESTA SETTIMANA

- Mercoledì 26 luglio, ore 21.15, Torri: incontro di programmazione per i gruppi Sposi in Cammino e Sposi in Cantiere.
- Da lunedì 7 agosto a domenica 13 agosto si terrà ad Assisi il campo per i giovanissimi della nostra UP.

I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA:

- E' mancato Enrico Casarotto di Fimon. Condoglianze alla famiglia da parte della Comunità.
- E' mancata Suor Flavia Formaggio, ultima superiora presso la Scuola Materna Pasini di Arcugnano. La ricordiamo nella preghiera con affetto e gratitudine per il prezioso servizio svolto nella nostra Comunità.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI: La prossima data dei battesimi comunitari sarà domenica 15 ottobre 2023. Incontri formativi per genitori, padrini e madrine: martedì 3 e martedì 10 ottobre, ore 20.30, a Torri.

SERATE LUDICHE: Venerdì 28 luglio (21.15-23.45), presso la Sala delle Associazioni a Torri, serata con giochi in scatola, giochi non tecnologici, giochi di società, giochi di ruolo, aperta a tutti (6-99 anni).

INIZIATIVE DELL'AUSER:

- Pedalando lungo il Mincio: martedì 5 settembre 2023. Partenza dalla Chiesa di Torri. Quota: 55,00 €, che comprende viaggio in pullmann e noleggio bici. Pranzo al sacco. Iscrizioni entro il 30 luglio (Leo: 348.8037673 - Anna: 333.1740198);
- Nuova Proposta - Quilling - Crea con le tue mani. Un'attività per tutte le età. Passa in sede Auser. Sono aperte le iscrizioni. A settembre incontro di presentazione (per info: Mirco 342.0001879).

CORSI DI TAGLIO E CUCITO per principianti: saranno attivati nel periodo autunnale a cura della SITAM presso gli spazi parrocchiali di Torri. Per informazioni: 340.3502100.

▪ Ufficio TORRI (da lun. a ven. ore 10.00-12.00; lun. merc. ven. ore 15.00-17.00): tel. 0444.533885; upvalliberiche@virgilio.it; www.upvalliberiche.it; Pagina Facebook: Unità Pastorale Valli Beriche - Whatsapp: +39 0444 273015. ▪ Canonica PIANEZZE, Via S. Giovanni Battista, 162: tel. 0444.273015.

LE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 22 LUGLIO

S. Gottardo ore 18.00

Torri ore 19.00 Bedin Luigi;
A° Cecilia Menarin, Serio Boesso, Bepi
Colombara, e def. Fam. ; A° Mene-
guzzo Argia, Anna Maria e Miranda.

DOMENICA 23 LUGLIO

Pianezze ore 8.45 (*Liturgia
della Parola*) A° Toniolo Girolamo e
def. Toniolo e Lorenzato.

Perarolo ore 8.45 7° Panato
Imelda; A° Bedin Alessandro e Bruno;
Zanini Marina e def. Fam.; A° Bedin
Giacomo e Rigo Rita.

Arcugnano ore 10.00

Fimon ore 10.00 30° Anteno-
re Zannotto; A° Maria, Francesco; def
Fam. Savio e Fiorese.

Torri ore 10.00 A° Cassan
Bruno; A° Polato Giuseppe e def. Fam.

Lapio ore 11.15 Maruzzo
Carlo, Padre Tullio e Lucio; A° Valde-
marca Ferruccio e Maria Mattiello; Ci-
scato Loris e def. Fam.; A° Rizzo Lina,
Alciso; Mario Carlan e def. Fam.

S. Gottardo ore 11.15

Villabalzana ore 11.15 A° Menarin
Cecilia, Boesso Serio, Mattiello Giusep-
pe Colombara.

MARTEDÌ 25 LUGLIO

Fimon (Villa) ore 20.00

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO

Arcugnano ore 9.00

GIOVEDÌ 27 LUGLIO

Lapio ore 16.00 (sospesa)

Perarolo ore 17.00 (sospesa)

VENERDÌ 28 LUGLIO

Torri ore 09.00 (sospesa)

SABATO 29 LUGLIO

S. Gottardo ore 18.00 .

Torri ore 19.00 A° Rancan
Marilisa.

DOMENICA 30 LUGLIO

Perarolo ore 8.45 30° Bianca
Bertacco Bedin; A° Tronca Amilcare e
Ivano.

Pianezze ore 8.45 30° Umber-
to Panetto; A° Ciscato Alessio; A° To-
niolo Girolamo e defunti Toniolo e Lo-
renzato; Benato Ettore; Zambolin Vene-
randa, Gagliardi Attilio e Iseppi Agnese.

Arcugnano ore 10.00 A° Rigodan-
zo Severino; Antonio Gianello e def.
Fam.

Fimon ore 10.00 A° Mario Za-
notto, Celestino, Adelaide.

Torri ore 10.00 A° Noro Au-
relino.

Lapio ore 11.15

S. Gottardo ore 11.15

Villabalzana ore 11.15

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA

+ Dal Vangelo secondo Matteo (13, 24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliertela?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Le difficili scelte dell'agricoltore

Una delle immagini più consuete e belle per descrivere Gesù è quella del “buon Pastore”. Egli stesso s'è definito così (Gv 10,1-18). Tuttavia – ciò appare anche ad uno sguardo superficiale – le pagine evangeliche si soffermano ben più diffusamente sulla padronanza di Gesù in ambito

agricolo. Lo si nota nelle parabole, dove il Signore racconta di sentimenti e pratiche contadine in maniera così puntuale ed esperta che difficilmente sono solo frutto del sentito dire. Nel Vangelo della scorsa Domenica, egli parlava della semina, mostrando precisa conoscenza della morfologia del terreno con cui avevano a che fare gli agricoltori galilei della sua epoca. Quanto è attento al mondo concreto, il Figlio dell'Altissimo!

Nella pagina odierna, il Signore mostra di conoscere perfino la dimensione dei vari semi in uso (chi di noi saprebbe se è più grande la semenza del frumento o quella della segale?), assegnando con sicurezza alla senape il posto del “più piccolo di tutti” (Mt 13,32). Come tanti agricoltori del suo tempo, egli prevede l'arrivo dell'estate scrutando i segni della campagna, per esempio l'intenerirsi del ramo di fico (Mc 13,28). Tra i nemici giurati dei contadini vi sono gli infestanti che crescono con la coltura seminata e ne limitano lo sviluppo, impoverendo le risorse del terreno. Non solo: il seme maturo dell'erbaccia, al momento della falciatura e della battitura, si mescola col frutto buono, parte del quale diverrà seme per stagione successiva. Per non diffondere ancor più la gramigna nella prossima coltura, è necessaria la monda del prodotto raccolto, eliminando la semenza del parassita. Proprio sulla qualità della semenza usata s'interrogano i contadini protagonisti della parabola della “zizzania” (Mt 13,24-30): “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo?” (Mt 13, 27). Narrando questa parabola, Gesù si mostra esperto non solo circa la qualità del terreno, ma anche di quella del seme che può essere lordo di infestanti, o vecchio come il chicco che “non muore e rimane solo” (Gv 12,24), restando quindi inerte e infruttuoso. Il proprietario, però, è convinto d'aver fatto mondare il seme del precedente raccolto. È stato un nemico invidioso a spargere la gramigna. Che fare? Non si tratta di scegliere tra un'opzione giusta e una sbagliata, ma tra due giuste; questo è il difficile. Hanno ragione i contadini nel voler immediatamente mondare il terreno dalle piantine di zizzania, favorendo la crescita rigogliosa del grano. Ha ragione il proprietario nell'avere pazienza, lasciando crescere insieme l'infestante e il grano: meglio un raccolto sporco che il rischio di nessun raccolto. L'agricoltura è anche luogo di discernimento faticoso, dove non sempre la strada giusta è tutta diritta.

Non è difficile capire cosa è giusto per noi, cosa il Signore ci chiede, se la scelta è tra ciò che è bene e ciò che è male. Difficile è quando, in coscienza, le due alternative ci appaiono e sono entrambe buone. Forse conviene adottare la tattica del padrone del campo: innanzitutto, bando alla fretta.